MF
22 Marzo 2019
Quotidiano

Blackstone-Rcs, Rordorf presidente del collegio arbitrale

di Andrea Montanari

Entra nel vivo la guerra legale tra il fondo americano Blackstone e la Rcs Mediagroup per la proprietà degli immobili milanesi di via Solferino, sede del *Corriere della Sera*, e via San Marco: palazzi rilevati nel 2013 dall'investitore Usa per 120 milioni e poi oggetto, nel luglio 2018, di una trattativa con Allianz, pronta a mettere sul piatto la cifra di 250 milioni per acquisire le quote di controllo del fondo immobiliare gestito da Bnp Paribas in possesso di Blackstone. Ieri, come anticipato da *www.milanofinanza.it*, il Tribunale di Milano ha approvato la nomina del terzo componente, il presidente, del collegio arbitrale che dovrà dirimere la questione, dopo la causa intentata da Blackstone alla casa editrice controllata da Urbano Cairo. A presiedere l'organo collegiale sarà il magistrato Renato Rordorf, già presidente aggiunto della Suprema Corte di cassazione e, in precedenza (1997-2002), commissario della Consob, nonché già presidente della Commissione ministeriale per la riforma, ricognizione e riordino della disciplina delle procedure concorsuali, in quota Pd. Ad affiancare Rordorf saranno Enzo Roppo, l'arbitro indicato da Rcs (assistita dall'avvocato Sergio Erede), e Vincenzo Mariconda, il professionista scelto da Blackstone (assistita dallo studio Iannacone e Gatti Pavesi Bianchi). La nomina del presidente del collegio arbitrale è decisiva perché ora partiranno i lavori e il duro e lungo confronto tra le parti, partendo dall'esame della documentazione delle parti. Allianz si è ritirata dall'operazione di acquisto degli immobili, provocando un danno economico a Blackstone. Mentre Rcs chiede l'annullamento degli atti con i quali sul finire del 2013 il cda della stessa casa editrice approvò la vendita dei palazzi. Il lavoro del collegio arbitrale parte in anticipo rispetto alla causa intentata dal fondo Usa negli Stati Uniti. Perché, i giudici della Suprema corte di New York di pronunceranno solo il prossimo 24 aprile sulla giurisdizione dell'atto depositato da Blackstone. Le due partite legali, in caso, procederanno di pari passo. Ma se i giudici della Grande Mela decideranno di legiferare sulla materia la partita si complicherà per la casa editrice italiana. Se, invece, da New York arriverà il nulla di fatto, è plausibile che le due parti in causa, proprio per accelerare i tempi dell'arbitrato e trovare una soluzione, si siederanno a un tavolo per imbastire una trattativa e trovare una soluzione stragiudiziale.

Tim cerca compromesso sul cda

RIVOLUZIONE? EVOLUZIONE!